

Elettricità libera e le imprese

Per i grandi consumatori il mercato è libero, ora bisogna agire

Il convegno sulla liberalizzazione del mercato elettrico svizzero è stato organizzato ieri a Lugano dall'ESI, Associazione della aziende elettriche della Svizzera italiana e dall'AITI, Associazione Industrie Ticinesi

■ Elettricità e imprese al centro dell'attenzione ieri a Lugano in una conferenza organizzata in tandem dall'ESI (Elettricità Svizzera Italiana) e dall'AITI, l'Associazione Industrie Ticinesi. L'obiettivo della serata era di capire quali azioni devono e possono intraprendere gli imprenditori al momento dell'apertura ufficiale del mercato svizzero dell'elettricità previsto (almeno per le imprese con un forte consumo di corrente elettrica) il 1. gennaio 2009.

Sandro Lombardi, Direttore AITI, nella sua introduzione ha sottolineato come questi siano anni di grandi cambiamenti, di qualche preoccupazione, ma certamente di grandi aspettative. «Il convegno di oggi - ha detto Sandro Lombardi - non vuole avere alcuna connotazione di tipo politico, nemmeno indiretto. Il quadro legislativo all'interno del quale, infatti, si svilupperà la questione dell'energia elettrica in Sviz-

zera è sufficientemente ormai definito». Il nostro compito di oggi - ha detto Lombardi -, è quello di diffondere nel modo più circostanziato e capillare ciò che è possibile fare nei prossimi mesi, per i fornitori ed i consumatori industriali di energia elettrica, e su ciò di cui occorre tecnicamente tenere conto per poter sfruttare, quando ciò è possibile, le aperture che le nuove norme legislative permetteranno. Per le aziende - ha concluso Sandro Lombardi - il prezzo dell'energia è un elemento chiave della loro competitività, in particolare a livello internazionale. Nelle industrie fortemente consumatrici di energia, le spese energetiche costituiscono una fetta importante dei costi di produzione e qualsiasi aumento indebolisce queste aziende e minaccia la loro esistenza.

Filippo Lombardi, Consigliere agli Stati e Presidente della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e del-

l'energia (CAPTE) del Consiglio degli Stati ha introdotto il tema che ha poi fatto da «rumore di fondo agli altri interventi». Filippo Lombardi ha infatti spiegato i dettagli della nuova Legge sull'approvvigionamento elettrico. Riassumendo l'intervento di Lombardi va segnalato che con il 1° gennaio 2009, il mercato svizzero dell'elettricità verrà aperto alla libera concorrenza. Dapprima solo per i soli grossi consumatori; cinque anni più tardi, referendum permettendo, per tutti gli altri, comprese le economie domestiche. L'apertura del mercato elettrico svizzero avverrà in due tappe. La prima solo per i grandi consumatori. Cinque anni più tardi, referendum facoltativo permettendo, per tutti gli altri, economie domestiche comprese. Più in dettaglio, la prima fase attribuisce la facoltà a tutti coloro che consumano più di 100'000 kWh all'anno di acquistare l'energia dove meglio credono. Di questa categoria fanno parte oltre alle industrie anche piccole e medie aziende particolarmente energivore. Le economie domestiche ha detto Filippo Lombardi - con un consumo medio di 4'000/5'000 kWh sono escluse da questa prima fa-

se di liberalizzazione. Dopo 5 anni, in base alla versione del Consiglio degli Stati, è data facoltà al popolo di eventualmente lanciare un referendum, nel caso in cui ritenesse che le esperienze di apertura del mercato non fossero state positive. Se non si ricorresse al referendum, entrerebbe invece in vigore la seconda fase di liberalizzazione, con la possibilità per tutti i consumatori di accedere al libero mercato. Nella migliore delle ipotesi dunque le economie domestiche svizzere potrebbero scegliere il loro fornitore di energia a partire dal 2013.

Frank Rutschmann, Segretario della Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom) ha parlato del ruolo e degli obiettivi della Commissione federale dell'energia elettrica. L'oratore ha illustrato l'organizzazione della ElCom e i punti cardine delle nuove ordinanze sull'approvvigionamento elettrico.

Reto Brunett, Direttore dell'Azienda elettrica ticinese (AET) ha illustrato con dovizia di particolari le peculiarità e i costi di produzione alternativi e rinnovabili evidenziando in particolare l'interesse (per quanto riguarda in particolare il prezzo di produ-

zione) della produzione elettrica attraverso la cosiddetta geotermia. Dall'intervento del Direttore dell'AET si è potuto toccare con mano la grande differenza di prezzo di produzione delle varie energie alternative. Reto Brunett ha concluso il suo intervento affermando che «la diversificazione della produzione di energia è il punto centrale per garantire l'approvvigionamento energetico di domani». L'AET sta lavorando in questa direzione e prevede sostanziali investimenti in direzioni diverse.

Daniele Lotti, Direttore della Società Elettrica Sopracenerina (SES) e Vicepresidente AITI, dopo aver inquadrato nel quadro europeo il movimento di liberalizzazione «di marca svizzera», ha evidenziato le aspettative dei grossi consumatori di energia e quelle che sono concretamente le opportunità e quelli che sono i rischi della liberalizzazione. Il suo messaggio finale rivolto agli imprenditori è stato quello di ben valutare i passi da fare nei prossimi tempi (stretti) consultandosi con gli attuali fornitori per non incorrere in errori di valutazione.

Mario Tettamanti